servire di base legale alle future decisioni. E fu forse per rispondere a questo desiderio che il gabinetto inglese acconsentì davanti ai Lordi di accettare l'emendamento di Lord Cadogan, il quale stabilisce di prendere per base della fissazione delle rendite le variazioni del prezzo dei prodotti agricoli nel quinquennio 1881-1885.

Naturalmente alla Camera dei Comuni gli irlandesi combatterono vivacemente l'emendamento Cadogan e il sig. Parnell dichiarò anzi che accettandolo, tanto varrebbe stracciare il progetto di legge e informare i contadini irlandesi che non hanno da aspettare soccorsi dal Parlamento. I liberali dissidenti, col sig. Chamberlain alla testa, si unirono al Parnell tanto che il ministero credette meglio rinviare la discussione per poter cercare una transazione. Ma l'opera legislativa inglese non si arresta all'Irlanda; si estende anzi a una infinità di materie economiche, educative ecc. e bene spesso la tendenza socialista predomina nei numerosi *bills* che sono presentati al Parlamento. Così la famosa frase del sig. Chamberlain, che prometteva all'operaio agricolo « tre jugeri di terra e una vacca » sta per avere un principio di attuazione col nuovo *Allotment bill* tendente appunto a facilitare ai lavoratori agricoli l'acquisto di piccole estensioni di terra.

Non parliamo poi di altre leggi o votate o proposte relative alle miniere, alla marina mercantile, ai rapporti tra i padroni e gli operai, al commercio delle bevande spiritose ecc., misure tutte nelle quali le disposizione restrittive della libertà contrattuale abbondano notevolmente.

Questo indirizzo della legislazione inglese fu anche di recente condannato severamente da un uomo benemerito per la difesa costante della libertà economica in Inghilterra, da Lord Wemyss in un discorso fatto alla Camera dei Lordi il 15 p. p.

Lord Wemyss fece notare, tra molte altre cose la inquietante progressione nel numero delle misure legislative con tendenze socialiste. Nel periodo 1870-74 egli trovò soltanto 27 leggi intinte di pece socialista fra il 1875 e 1879 furono 25, fra il 1880–84 salirono a quaranta, nel 1885 26 bills aventi carattere socialista furono presentati, nel 1886 53 e nel 1887 la cifra sale già a 107.

In proporzioni minori lo stesso potrebbe dirsi degli altri Stati, con questa differenza però che mentre in Inghilterra lo spirito critico predominante combatte con ardore contro questa smania sfrenata di legiferare, – costretta ogni momento a correggere i propri errori facendone dei nuovi, – sul continente nessuno pensa di opporre dighe alla corrente, che si fa sempre più grossa, dell'intervento dello Stato.

— L'importanza che ha pel nostro paese la emigrazione all'America del Sud deriva specialmente dalla colonia numerosa di italiani che si trova ora nella Repubblica Argentina e che va sempre aumentando. Giova quindi seguire costantemente il movimento degli emigranti nella Repubblica Argentina per vedervi la parte che ad esso prende il nostro paese.

Secondo le statistiche, durante gli ultimi trent'anni cioè dal 1857 al 1886, 1,098,220 individui appartenenti a nazionalità varie si sono stabiliti nella Repubblica Argentina. Le cifre dell'emigraztone non si hanno invece che a partire dal 1871 e nei sedici ultimi anni mentre si stabilirono 893,569 immigranti partirono 259,303, lasciando così in aumento della popolazione 634,266 individui.

Negli ultimi 17 anni dal 1870 al 1886 gli immigranti secondo le nazionalità si dispongono:

Italiani.....	391,454	Tedeschi....	41,021
Spagnuoli...	80,942	Austriaci ...	18,834
Francesi	60,538	Belgi	3,009
Inglesi.....	16,502	Portoghesi ..	2,381
Svizzeri.....	13,413	Diversi	15,439

La distinzione per età è questa: adulti 85 per cento, fanciulli 14.4 per cento; negli adulti gli uomini figurono in ragione del 63 per cento, le donne del 19.4 per cento. Gli italiani rappresentano il 44.5 per cento degli adulti, gli spagnuoli il 10.7 per cento e i francesi il 7.4 per cento.

Per ciò che riguarda l'anno in corso, si nota pei primi 4 mesi, non ostante l'epidemia colerica, un aumento nel numero degli emigrati, come risulta da questo confronto:

	1886	1887
Gennaio.....	9.715	13.375
Febbraio.....	6.828	5.129
Marzo.....	7.249	4.722
Aprile.....	6.832	7.223
	30.624	31.440

La produzione e l'esportazione dei marmi

La *Camera di Commercio di Carrara* ci ha inviato due prospetti, contenente l'uno la produzione dei marmi nella provincia di Carrara, e l'altro la loro esportazione.

La produzione dei marmi durante il 1886 si riassume nelle seguenti cifre:

	Greggi	Segati e lavorati	Totale
Carrara Kil.	89,297,400	50,516,100	139,814,500
Massa.. »	9,785,706	6,459,250	16,244,950
Totali. Kil.	99,083,100	56,975,350	156,058,350

La totale produzione nel 1886 raggiunse la cifra di chilogr. 156,058,450 equivalenti a 156.058 tonnellate e 4 decimi.

Dal 1873 a tutto il 1886 la produzione totale fu di tonnellate 2,030,769 divisa come segue:

Carrara....	Tonn.	1,768,529 9|10
Massa.....	»	262,238 9|10
Totale.	Tonn.	2,030,769 0|20

L'esportazione dei marmi tanto greggi che segati e lavorati operata per mezzo della ferrovia, e veicoli, e per via di mare fu di chilogr. 161,348,136 equivalenti a tonnellate 161,548 1\|10.

Dal 1873 a tutto il 1886 la quantità esportata fu di tonn. 1,853,472, la qual cifra rappresenta una media di 123,564 tonnellate esportate per ciascun anno.

Confrontando adesso la produzione ottenuta nel 1886 che fu di tonn. 156,038 con la esportazione che ascese a tonn. 161,548 resulta che questa superò quella di circa 5 mila tonnellate e mezzo, e facendo lo stesso confronto per il periodo 1873-86 si ha che la produzione supera la esportazione di 177,297 tonnellate.